

L'ACCADEMIA MUSICALE DI TREVIGLIO
Anno scolastico 2015-2016
PROPEDEUTICA MUSICALE
PER BAMBINI DA 3 a 5 anni

1. La MUSICA come linguaggio espressivo

La musica è intorno e dentro l'uomo: le pulsazioni del cuore, il ritmo del respiro; la musicalità che è insita nel corpo emerge ad ogni istante in maniera spontanea ed inconsapevole: respiri, gesti, movimenti dell'intero corpo o di alcune parti; questi sono segni ricchi di valore espressivo, tracce di un potenziale musicale in attesa di essere scoperto e valorizzato. È importante sollecitare nel bambino, fin dai primi anni della scuola dell'infanzia, l'utilizzo del corpo come strumento di conoscenza e di espressione dei linguaggi sonoro-musicali.

2. Principi metodologici

Le didattiche di riferimento sono quelle di: Jaques-Dalcroze, Carl Orff, Zoltan Kodaly e Francois Delalande.

La ritmica Dalcroze consente di avvicinarsi alla musica in modo creativo, globale e attivo. Essa sviluppa la consapevolezza corporea, la capacità di coordinamento, la musicalità, le abilità di esecuzione vocali, strumentali e corporee.

Secondo Kodaly, il canto è il modo diretto per vivere e comprendere la musica mentre, il metodo Orff unisce il linguaggio ritmico, la gestualità, il movimento e l'improvvisazione con il canto e il suono di semplici strumenti a percussione.

L'insieme delle azioni con cui il bambino esplora le diverse possibilità sonore degli oggetti, in questo caso gli strumenti musicali, attraverso la ripetizione di schemi senso-motori vennero definiti da François Delalande "condotte musicali".

Si parla di tre tipi di "condotte" : esplorativa, espressiva e organizzativa.

La prima, consiste nella scoperta di suoni e rumori che caratterizza il periodo di vita fino ai 2 anni; *la seconda*, è la rappresentazione simbolica dello strumento musicale dove la musica diviene il risultato della volontà intenzionale del bambino di esprimersi con i suoni, che domina gli anni della scuola dell'infanzia; *la terza*, legata alla fase del gioco di regole che va dai 5 ai 7 anni, porta il bambino ad assegnare musicalmente dei ruoli e quindi a programmare l'evoluzione della musica nel tempo.

3. Strategie d'intervento

Saper apprezzare le sfumature musicali del gesto di ogni bambino e sollecitare l'utilizzo del corpo come strumento di conoscenza e di espressione dei linguaggi sonoro-musicali. È importante essere osservatori attenti, sensibili e disponibili. Ogni bambino viene accettato nella sua interezza e il compito dell'insegnante è quello di avvicinare il bambino alla musica attraverso la dimensione ludica come strumento didattico.

4. Fini educativi

I fini educativi delle attività musicali sono diretti ad accrescere le doti personali di ciascun alunno.

I principali sono:

- a) **ESPRESSIVI - COMUNICATIVI** in quanto la musica è un linguaggio che permette di esprimersi e di comunicare sia in senso recettivo (ascoltare) sia in senso produttivo (fare musica);
- b) **INTELLETTUALI** intesi come bisogni dei bambini verso interessi vitali che coinvolgono l'intelligenza e il desiderio di conoscere;
- c) **AFFETTIVI**. Il far musica con la voce, con il canto, con gli strumenti, con il corpo e con i mezzi a nostra disposizione, permette ai bambini di ritrovare le proprie emozioni, di rivivere i propri affetti e le proprie sensazioni esprimendo così il proprio mondo interiore;

d) **UMANI** intesi come elaborazione di una positiva immagine di sé, perdita di inibizioni, valorizzazione di capacità personali.

5. Obiettivi

- Sviluppare la comprensione dei parametri musicali quali il ritmo, la durata, l'intensità, l'altezza e il timbro;
- Stabilire collegamenti tra il corpo, la mente e la sfera emotiva dell'allievo finalizzati ad una percezione ed assimilazione profonda di tutti gli elementi musicali;
- Procurare al bambino una "dimensione musicale" nella quale esprimersi, prendere coscienza di sé e fare musica con gli altri;
- Avviare e sviluppare la capacità di ascolto;
- Avviare e sviluppare la capacità di utilizzare la voce;
- Sviluppare la capacità di cantare;
- Sviluppare l'utilizzo dell'uso espressivo del corpo;
- Suonare gli strumenti musicali;
- Sviluppare la capacità di memorizzare sequenze ritmiche

6. Tipologia delle attività

I bambini hanno la possibilità di avvicinarsi agli strumenti quali: **violino, pianoforte, chitarra, metallofono e piccole percussioni.** Gli obiettivi sopra descritti verranno perseguiti attraverso la **rappresentazione di fiabe e storie** create durante gli ascolti di musica classica che ben si prestano a stimolare la creazione di personaggi e situazioni di gioco e movimento che stimolano la fantasia e permettono di parlare di musica con un linguaggio proprio dei bambini ossia quello delle immagini. Queste immagini sono riproducibili con gli strumenti musicali che diventano "prolungamenti" del corpo per renderlo più espressivo.

Un'immagine suggerita dall'ascolto di un brano sinfonico può stimolare un suono che può essere riprodotto da un solista ma anche da tutti gli strumenti. Stimolando la fantasia dei bambini vengono create storie che nascono da un suono e dalla scoperta dei gesti-suono

sugli strumenti si passa alla notazione. Le storie inventate e ricostruite con gli strumenti musicali vengono tracciate sullo spartito: un foglio bianco dove la chiave di violino delimita i suoni alti e la chiave di basso quelli gravi. Tutta la musica si può disegnare con segni e simboli che sono già quelli della notazione musicale ma che per il bambino sono le “impronte” della memoria e raccontano la musica della storia creata.

Il corso prevede una lezione settimanale della durata di 55 min.

Per orari e organizzazione si è pregati di contattare la segreteria dell'Accademia

Bibliografia

- “Nascere musicali” di Johannella Tafuri ed. EDT ;
- “Musica per gioco” di AA.VV. ed. EDT ;
- “Giocare con i suoni e con il corpo” di L.Morini e R.Rossena ed. La Scuola ;
- “Grammatica della fantasia musicale” di M.Piatti ed E. Strobino, ed. Franco Angeli;
- “Il ritmo, la musica e l’educazione” di Emile Jaques Dalcroze, ed. EDT;
- “La pedagogia della musica secondo Kodaly” di G.Mangione, ed. Uni Service;
- “La nascita della musica” di François Delalande, ed. Franco Angeli;
- “Le condotte musicali” di François Delalande , ed. Clueb Bologna;
- “La musica è un gioco da bambini” di François Delalande, ed. Franco Angeli;
- “ Orff-Schulwerk. Musica per bambini” di G. Piazza, ed. Suvini Zerboni;
- “I giochi musicali dei piccoli” di Mazzoli, Sedioli, Zoccatelli, ed. Junior;
- “Oggetti sonori” di M.C. Caroldi e G. Facchin, ed. Erickson;
- “Suono e gioco” di N. Romanelli, ed. De Vecchi Editore;
- “Piacere musica” di M. Spaccazocchi e E. Strobino, ed. Progetti Sonori;
- “Ascolta il mio suono” di A.Carminati e M.Dorini, ed. La meridiana;
- “Il silenzio, il suono, la musica” di Gian Luigi Zucchini, ed. La Nuova Italia.

L'Accademia Musicale di Treviglio – Treviglio – bg – V.le Oriano 17/a tel: 0363.302677

www.accademiamusicaleditreviglio.com

Email: info@accademiamusicaleditreviglio.com